



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 23 NOVEMBRE 2015

Oggetto: **Sicurezza, il Coisp scrive ai Parlamentari, sbugiarda le promesse di sostegno del Governo citando le previsioni dei tagli contenuti nella Legge di Stabilità e chiede: “Voi da che parte state?”**

“Non è più tempo delle bugie e nemmeno è più tempo di nascondersi dietro a un dito fingendo che tutte le responsabilità per il vergognoso trattamento che ci viene riservato siano esclusivamente di altri. E' il momento che ciascuno dimostri con chiarezza da quale parte sta e come, nei fatti, intende dare seguito alle reali necessità dei cittadini dalle cui mani ha ricevuto il proprio mandato politico istituzionale. Cittadini che, è appena il caso di sottolinearlo, sono coloro i quali chiedono disperatamente sicurezza e siamo anche noi personale in divisa che cerchiamo disperatamente di fare sicurezza. Tutti hanno bisogno, direttamente e indirettamente, che si intervenga a sostegno di un Comparto ancora una volta affossato, penalizzato, bistrattato, umiliato. Come dimostrano chiaramente, al di là delle chiacchiere televisive, le previsioni contenute nella Legge di Stabilità e nella Legge di Bilancio. Vogliamo sapere da quale parte sta ciascuno di voi”.

E' questo il messaggio che **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, ha racchiuso in una lettera indirizzata a tutti i Parlamentari italiani, volendo smentire le promesse di sostegno al Comparto Sicurezza che il Governo insiste a fare pubblicamente e quindi sorvolando, o addirittura negando, i pesanti tagli che ci si prepara a infliggere alle Forze di Polizia e Militari. E lo ha fatto citando direttamente quanto previsto nel disegno di legge di Stabilità 2016 e nel disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, con i quali si è “deciso di umiliare il personale della Polizia di Stato e delle altre Forze dell'Ordine - ha scritto Maccari - con la previsione di un aumento stipendiale medio di appena 8 euro mensili, nonché di colpire ulteriormente l'apparato sicurezza del Paese, imponendo sconsiderati tagli per milioni di euro”.

“Come si dice... ‘carta canta’ - aggiunge Maccari -, e i numeri con il segno meno che si leggono in questi disegni di legge fanno rabbrivire, specialmente alla luce dei recenti gravissimi fatti di cronaca internazionale e del sempre maggiore rischio ed impegno che viene chiesto ai Poliziotti”.

“Negli ultimi anni tutti i governi che si sono alternati non hanno fatto altro che tagliare fondi al Comparto Sicurezza creando seri danni alla funzionalità di tutto l'apparato, ma quello a cui stiamo assistendo adesso è una vera e propria delegittimazione del nostro lavoro. Hanno in programma la chiusura definitiva di 270 posti di Polizia e di 23 Questure in tutta Italia, molte delle nostre auto sono ferme perché non ci sono soldi per farle riparare o perché hanno più di 200.000 km e gomme lisce, ci sono Uffici di Polizia sotto sfratto esecutivo, non c'è la carta per le denunce e non ci sono le divise, le assunzioni proclamate da questo Governo non sono sufficienti a sanare i pensionamenti, lavoriamo con un contratto scaduto da 6 anni e vogliono darci un miserabile aumento di 8 euro, non abbiamo nessun tipo di tutela legale, nessun tipo di protocolli o strumenti operativi, in caso di pericolo non possiamo usare l'arma in dotazione senza incorrere in un processo sostenuto solo con i nostri soldi, non ci sono soldi per le pulizie degli uffici, i colleghi vengono puniti o trasferiti per un semplice like su facebook, vogliono introdurre il reato di tortura non per punire vergognosi comportamenti ma direttamente i poliziotti nelle loro attività, vogliono marchiarci con i numeri identificativi bollandoci come violenti... Ebbene, cari Deputati e Senatori, con quale spirito credete che i Poliziotti possono ancora affrontare l'emergenza immigrazione, l'emergenza terrorismo, il Giubileo e tutte le altre attività giornaliera?” chiede infine il Segretario Generale del Coisp nella lettera, che conclude sollecitando i Parlamentari a dimostrare: “Voi da che parte state?”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione